Spettacoli Cultura

«Il gioco dei fili» Le marionette in festa a Torino

Dalla nostra redazione

TORINO — Per un mese dal 6 marzo al 5 aprile Torino sarà la capitale europea delle marionette Con Les Marionnettes de Paris», varietà musicale di balletto per otto esecutori e 400 marionette della Compagnia Andre Tahon prende infatti il via il VI Festival Marionette e Teatro di Figura», organizzato anche quest anno dalla Compagnia Marionette Lupi e dal Teatro Nuovo Lo spettacolo che fa anche parte del cartellone del Festival internazionale «Il gesto e l anima , andrà in scena al Nuovo, mentre sabato 7 e domenica 8 al Teatro Gianduja di via S Teresa si esibiranno, rispettivamente nella sala Gianduja e nella sala Giacometta, la Compagnia Lupi con «Marionette in varietà» di Gigi Lupi e Girolamo Angione e la compagnia La nuova opera dei burattini in «Amore a quattro mani» di Maria Signorelli Un festival particolarmente fitto di presenze e di titoli, che in trenta giorni presenterà in quattro teatri (il Gianduja, il Nuovo, la Sala Valentino e il Colosseo) ben 51 spettacoli oltre a numerose videoproiezioni «a ciclo continuo» di filmati realizzati con particolari tecniche di animazione cinematografica tridimensionale Questa sesta edizione del festival si svilupperà all'insegna di «tradizione e innovazione», comprendendo nel suo articolato cartellone «vecchie compagnie sperimentali» e «nuovissime compagnie tradizionali», con alcuni «capi storici del teatro di Burattini e di Figura italiano, come Otello Sarzi, Icaro Accettella, Mimmo Cuticchio, Maria Signorelli ed Eugenio Monti Colla

La manifestazione, pur confermando una precipua attenzione alle animazioni sceniche per mezzo dei fili, da cui la sua ormai pluriennale insegna di «gioco dei fili», quest'anno si è infatti aperta anche al teatro dei burattini e ad altre forme sperimentali di «teatro di figura» Così, se tra le marionette tradizionali, oltre a quelle dei fratelli Lupi e a quelle «giocattolo» di Augusto Trilli, vi sarà la compagnia «La fede delle femmine» di Margot Galante Garrone, per i burattini si esibiranno quelli del «Dottor Bostik» in «Giallo menta» un thrilling appunto «per attori e burattini» e quelli del «Teatro il Setaccio» di Otello Sarzi Madidini

In appendice al cartellone del Festival una selezione di film di Bretislav Pojar e Kihashiro Kavamoto, un corso di «drammatizzazione ininterrotta» con le marionette del «Teatro dei Sensibili» di Guido Ceronetti, un Incontro-convegno sul tema «La marionetta italiana tra tradizione e innovazione» (28 marzo), e la Mostra «I burattini postali», che raccoglie cartoline, francobolli, figurine e annulli ispirati a personaggi, compagnie e manifestazioni del «Teatro di Figura».

Nino Ferrero

Cinema Festival alla chiusura con i film di Carax e Meszaros Ma a «fare notizia» è l'attore italiano nei panni di Aldo Moro

Berlino premia Volonté?

Dal nostro inviato

BERLINO — *Ultimo scorcio del 37esimo festival cinematografico berlinese Cominciano a circolare pronostici, anticipazioni tutte arbitrarie sulla possibile attribuzione dei premi, ma le proiezioni proseguono, frattanto, fitte, incalzanti come sempre*

Ieri è stato il turno, in concorso, della controversa opera di Giuseppe Ferrara Il caso Moro *Il film italiano e la concomitante presenza dell'interprete principale Gian Maria Volonté hanno destato sintomaticamente tra il pubblico e la stampa vivissima attenzione e, in linea di massima, un riscontro ampiamente positivo Tanto che qui si parla dello stesso Volonté come del più probabile vincitore del premio per la migliore interpretazione Domani, comunque, si vedrà, si saprà*

Per il momento, veniamo agli altri film della rassegna competitiva Cominciamo dal francese Cattivo sangue *di Léos Carax Non perché sia il più riuscito o tanto meno il più bello, quanto per il fatto che è certamente il più ambizioso ed, oltretutto, concepito, realizzato secondo canoni, scelte stilistiche abbastanza eterodossi, atipici, anche se non proprio originali in assoluto Ispirandosi, infatti, vistosamente alle fortunate esperienze di cineasti compatrioti già celebri quali Belmelx (quello di* Diva *e di* Betty Blue*) e Luc Besson (*Le dernier combat, Subway*), il 26enne Léos Carax si cimenta qui, dopo un primo lungometraggio dal titolo* Boy meets girl *(1983), nella torbida, tortuosa vicenda drammatica di Alex, «cane perduto senza collare» che, in una Parigi avveniristica senza storia né tempo e, peraltro, abbastanza simile a quella, degradata e marginale, di oggi, viene incastrato, suo malgrado, in un imbroglio senza via d'uscita In particolare la trappola è messa in atto, da una parte, da malavitosi amici del padre scomparso in circostanze strane e, dall'altra, da una minacciosa congrega di gangster, tra cui una vecchia megera americana e, soprattutto, un godibile Hugo Pratt (sì, proprio il papà di Corto Maltese) nei panni del feroce killer Boris*

Si aggiungano, a queste presenze, quelle tutte allegoriche della dolce, innamorata Lise e dell'enigmatica Anna, personificazioni approssimative dell'amore stesso e del desiderio inappagato, una ambientazione e una dinamica narrative improntate da un ostentato gusto iperrealista e si avrà un'idea quasi probante della consistenza dell'opera di Léos Carax Un'opera che ha le movenze, le figurazioni, persino la logica tutta fantastica, eccessiva del fumetto In questo senso anzi, anche la fugace comparsa di Hugo Pratt tra gli interpreti, manifestamente consenzienti col gioco anche un po' abusato allestito da Léos Carax in questo Cattivo sangue *(dall'istrionico Michel Piccoli al bravo Denis Lavant, dall'aggraziata Julie Delpy all'elegante Juliette Binoche), costituisce per se stessa una conferma, una garanzia*

Quanto alla nuova fatica della regista ungherese Marta Meszaros Diario dei miei amori *si tratta della puntuale prosecuzione del precedente film* Diario della mia infanzia *(1982), dove appunto la stessa cineasta rievoca con straziati, dolorosi accenti, le inenarrabili traversie vissute, tra Mosca e Budapest dei figlia di un dirigente comunista scomparso senza lasciare traccia nel corso delle famigerate purghe stalniane), proprio per salvaguardare, prima, i propri più segreti affetti, poi per rivendicare giustizia per il padre, per realizzarsi come cineasta, per esigere, sempre e comunque, la verità*

È giusto su questi ultimi aspetti che si incentra specificamente, diffusamente Diario dei miei amori, *indugiando e chiarendo ancora più i particolari momenti, le intollerabili condizioni in cui ebbe a trovarsi Juli, la ragazza in cui si adombra la figura della stessa Meszaros, sbalestrata da un luogo all'altro, gravata sempre dal sospetto delle autorità ungheresi, dalla tarda adolescenza fino alla sua prima maturità di donna e, anche, di aspirante cineasta Certo, il racconto si segue spesso con commossa trepidazione, talvolta persino col fiato in gola quasi fosse un* thrilling *dall epilogo imprevedibile, poi, però, alla distanza (il film dura circa 2 ore e mezzo), si avverte pure una qualche assuefazione per gli insistiti, uniformi toni della narrazione Dunque, un film nobilmente ispirato per tanti versi, ma forse pregiudicato in parte, nella sua resa generale, da una articolazione non proprio equilibrata dei fatti e della loro conseguente trascrizione per lo schermo*

Un esito analogamente parziale ci sembra di potere riscontrare anche nelle prove del cineasta brasiliano Sergio Toledo con Vera, *e di quello spagnolo Fernando Trueba, con* L'anno delle luci *Nel primo caso la dura esperienza di una ragazza cresciuta in un orfanotrofio viene indagata con acuto senso psicologico attraverso i traumi che ella subisce a confronto con un ambiente di lavoro, una società esclusivamente abbarbicati ai miti e ai riti del successo, dell'efficienza, di ciniche consuetudini Ciò che, peraltro, nuoce almeno parzialmente alla più piena riuscita del film* Vera *non è la carenza di mestiere, né tantomeno di risorse espressive, quanto paradossalmente, forse, proprio il contrario Cioè, Sergio Toledo profonde qui tante e tali bellurie formali da toccare presto stucchevoli risultati Nel secondo caso, il pur sperimentato cineasta spagnolo Fernando Trueba si rifà al 1940, ai tempi del franchismo ormai saldo al potere, per raccontare, tramite la vicenduola del ragazzo Manolo smanioso di sesso e di sapere, la mediocrità, la miseria morale della Spagna ridotta al silenzio sotto l'oscurantismo clericale e la incultura fascista Intento certo lodevole, soltanto che, poi, il film indugia troppo e troppo grevemente su dettagli e figure irrilevanti per poter raggiungere approdi davvero utili e significativi* L anno delle luci *resta così un film appena volonteroso, ma di fattura sostanzialmente convenzionale che non dice nulla di nuovo su un periodo tra i più neri della storia spagnola*

Poche parole, infine, per i film provenienti rispettivamente dall'una e dall'altra Germania I fidanzati di Janine Meerapfel *è la storia di un amore un po' esotico tra un'attrice di origine montenegrina ma operante nella Repubblica federale e un giovane tedesco intento a scoprire in Jugoslavia il passato criminale del padre Il film mette assieme tanti decorativi scorci paesaggistici e tali risapute moine che, nonostante la sostanziale correttezza formale della realizzazione, si è presto indotti a smaniare di giustificato fastidio Non meno desolante, del resto, ci è parso anche l'esito cui è giunto il tedesco orientale Heiner Carow col suo inessenziale* Quanti sogni, *un melodrammone enfatico, ingarbugliatissimo dove una «eroina del lavoro socialista» si rivela a conti fatti una madre a dire poco, degenere Coi tempi che corrono sai che scandalo, che emozione!*

Sauro Borelli

Accanto, Gian Maria Volonté in «Il caso Moro», presentato a Berlino Sopra, una scena del film di Marta Meszaros «Diario»

E tutti fanno la fila per le storie gay di Almodóvar

Nostro servizio

BERLINO — Il cinema spagnolo è presente a questa edizione della «Berlinale» con un gruppetto di film non certo numeroso ma ben agguerrito L'attenzione dei critici non è tanto rivolta al film in concorso (*L'anno della luce*), bensì al film *La legge del desiderio* di Pedro Almodóvar, presente nella sezione «Panorama» Definito da più parti «l'avvenimento di questo festival», il pubblico degli addetti ai lavori ha fatto letteralmente ressa per vederlo Si tratta di un vero e proprio melodramma, una storia d'amore e di morte tra omosessuali, giocata sul filo di una grande naturalezza e — soprattutto - di una sottile autoironia, al cui centro c è la dissacrazione di tutto e di tutti Anche in questo film il tragicomico sembra essere la linea portante, il «segnale» delle opere più significative di questa 37ª Berlinale

L'opera del regista mauritano Med Hondo *Sarraounia* (una produzione francese) ha riscosso ugualmente un gran successo di pubblico Colori e paesaggi favolosi, dialoghi essenziali senza enfasi retorica, Hondo racconta la storia di una spedizione francese nel Centro Africa che viene sconfitta dalla resistenza di una regina, Sarraounia appunto, circondata da un alone di magia e di invincibilità La «civiltà» occidentale contro quella autoctona, la forza della «ragione» contro la tradizione, la magia «Il primo film epico della resistenza africana» Come Oliver Stone ha dimostrato con il suo crudo *Platoon* non è possibile alcuna epica nella guerra coloniale: solo miseria, rovine e degradazione

Nella sezione «nuovo cinema tedesco» viene presentato un film, prodotto dal Filmverlag der Autoren di Monaco, ma scritto e girato da attori turchi e diretto da un giovane regista turco, Tevfik Baser *40 mq di Germania* e la tragica e ossessiva storia di una sposa turca che praticamente viene tenuta prigioniera da suo marito in un piccolo appartamento di Amburgo, fino al giorno in cui il marito muore d'infarto sotto la doccia e lei può finalmente uscire per strada a chiedere soccorso (senza sapere una parola di tedesco) A Berlino, in cui vi sono quasi 200 000 turchi, la storia è piaciuta per i suoi duri toni di attualità Per quanto paradossale — a quel che raccontano gli assistenti sociali — la storia non è poi del tutto inverosimile e sottolinea l impermeabilità tra due modi di vivere così diversi Ma anche per il nuovo cinema tedesco sembrano arrivati i tempi della tragicommedia Forse i nuovi autori vogliono imparare a far sorridere il pubblico, il che non fa certo parte della tradizione tedesca Per questo la produzione della rassegna si aggira su livelli non eccelsi

Victor Wunderbar di Wolfram Deutschmann racconta la storia di un handicappato su una sedia a rotelle che vince una enorme tavola da windsurf e compie un viaggio nella Francia meridionale con due belle ragazze e con la sua «insopportabile» madre *Schloss und Siegel* («Lucchetto e sigillo») di Heidi Ulmke è invece la delicata e paradossale storia d'amore tra due carcerati (di due prigioni diverse) che si conoscono attraverso un fitto scambio epistolare Tutto il film si basa sugli sforzi (giuridici e comportamentali) che i due fanno per incontrarsi, per avere un «colloquio» che dovrebbe durare due ore e che invece dura cinque minuti Storia di sogni, di desideri, di lotta per il quotidiano, di vita nelle prigioni (maschili e femminili) della Germania Anche qui il tono è sottilmente ironico e certamente bisogna dare atto alla regista di aver affrontato un tema difficile riuscendo a rendere il lavoro fruibile dall'inizio alla fine

Nel generale clima idillico, da disgelo, in cui i film sovietici «congelati» vengono tirati fuori dai cassetti, i polacchi non rinunciano al loro tradizionale ruolo di «guastafeste» Nella sezione «Forum» è stato presentato l'inquietante film di Witold Leszczynski dal titolo *La ballata dell ascia* Tratto da un famoso romanzo di Edward Stachura, il film è la storia di un giovane irrequieto che cerca di ritrovare se stesso facendo il boscaiolo e che alla fine, disperato, si suicida gettandosi sotto una locomotiva Oscillando tra toni da film surrealista (scene nel deserto, volto della ragazza coperto di scarafaggi) e simbologie piuttosto scontate (gli alberi della foresta che cadono uno dopo l'altro) il film esprime tutta la disperazione di chi non vede una vita d'uscita nella situazione polacca C'è un innegabile contrasto tra il vitalismo del personaggio e il suicidio finale che arriva un po' a sorpresa come rifiuto di un *happy end* troppo celebrativo Se si pensa che l'autore del romanzo da cui è stato tratto il film si è realmente suicidato qualche anno fa, il lavoro acquista una forza ancor maggiore «È bene che qualcuno racconti ciò che è accaduto, bisogna ricordare ciò che è stato», dice il protagonista di *Platoon* ferito, mentre si avvia in elicottero verso l'ospedale In questo clima di basi e abbracci, di distensioni e di relative liberalizzazioni, forse hanno ragione i polacchi e meglio non dimenticare le ore della disperazione

Mauro Ponzi

La TP Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari, presenta il programma 1987 dei

CORSI DI PUBBLICITÀ

CORSI INTRODUTTIVI

Indirizzati a chi sia interessato a conoscere e a intraprendere la professione del pubblicitario, a chi abbia iniziato da poco la professione e a chi intenda sostenere gli esami TP per ottenere la qualifica di Tecnico Pubblicitario

I corsi sono strutturati su 4 giornate, in cui vengono trattati quattro aspetti base della comunicazione pubblicitaria **Marketing della comunicazione, Gestione dell'attività pubblicitaria, Mezzi, Creatività.**

I corsi si terranno a

MILANO : DAL 16 AL 19 MARZO
BOLOGNA - DAL 6 AL 9 APRILE
ROMA - DAL 4 AL 7 MAGGIO
TORINO - DALL'8 ALL'11 GIUGNO
CATANIA - DAL 28 SETTEMBRE AL 1° OTTOBRE
MILANO - DAL 26 AL 29 OTTOBRE
VERONA DAL 16 AL 19 NOVEMBRE

CORSO AVANZATO MEDIA

Rivolto a coloro che già operano nel reparto mezzi e nel servizio clienti di agenzie di pubblicità, negli uffici pubblicità di aziende e nel marketing dei mezzi stessi

Il corso, articolato in due fasi di 3 giorni, si terrà a **Milano - dal 21 al 23 settembre e dal 5 al 7 ottobre.**

Il numero dei partecipanti è limitato

CORSO AVANZATO DI CREATIVITÀ

Rivolto a coloro che già operano nel reparto creativo di agenzie di pubblicità, negli uffici pubblicità di aziende, in studi grafici e a tutti coloro che si occupano di copywriting, art direction, comunicazione audiovisiva, tecniche di produzione

Il corso articolato in 5 giorni, si terrà a **Roma - dal 12 al 16 ottobre.**

Il numero dei partecipanti è limitato

Tutti i corsi saranno tenuti da professionisti esperti nei vari settori e che operano nelle più qualificate agenzie, o in grandi aziende.

ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI PUBBLICITARI

Per ogni ulteriore informazione e per le iscrizioni, si prega di rivolgersi alla Segreteria TP - Via Larga 13 - 20122 Milano - tel. 02/804128

Musica Oggi a Roma David Sanborn, poi arriveranno McLaughlin e Shorter

L'uomo che mise Hendrix in jazz

ROMA — La scena jazzistica romana esce sempre più raramente dall'ambito dei club e degli scantinati le rare eccezioni a questa regola, peraltro riguardano solo quei nomi di larga popolarità, capaci di garantire incassi certi Esemplare, in questo senso è il cartellone della rassegna «Primavera Jazz '87» tre concerti promossi in collaborazione dalla Festival Jazz e dalla Emmeci, che si terranno alla Tenda Strisce a partire da oggi ed avranno come protagonisti niente meno che David Sanborn, John McLaughlin e Wayne Shorter Tre artisti cresciuti, per una curiosa coincidenza, all ombra dello storico binomio Gil Evans-Miles Davis

Il sassofonista David Sanborn, cui tocca il compito di inaugurare la rassegna, sfoggia un curriculum prestigioso non solo in campo jazzistico negli studi di registrazione newyorkesi, infatti, ha servito artisti come James Taylor, Stevie Wonder e Paul Simon Ma è con la militanza nell'orchestra del «grande vecchio» Gil Evans che il nostro si segnala all'attenzione del pubblico jazz il suo ruolo si rivela preziosissimo ad esempio negli arrangiamenti del repertorio di Jimi Hendrix, che sono forse l'opera più originale e interessante prodotta da Evans nell'ultimo quindicennio quella sorta di «intonazione calante» che l'ha reso celebertimo si rivela particolarmente idonea a interpretare quei temi struggenti, a «tradurre» in termini jazzistici la tensione espressiva hendrixiana

La sua carriera è costellata di successi commerciali tutti basati sulla valorizzazione di una voce strumentale molto particolare, che ha ispirato decine di imitatori Nella stessa serata ci saranno anche i New Arca di Giulio Capiozzo, ultima versione aggiornata di una delle formazioni storiche della fusion music italiana

John McLaughlin e Wayne Shorter — di scena il 14 e il 27 marzo — sono stati collaboratori di primo piano della svolta elettronica deviziana alla fine degli anni Sessanta (fra l'altro per una strana coincidenza sono stati ambedue inclusi nel cast di *Round Midnight*) Da quella fondamentale esperienza nel decennio successivo trassero ispirazione per dar vita rispettivamente alla Mahavishnu Orchestra e agli Weather Report e cioè le formazioni in cui si sono poste le basi del linguaggio jazz rock McLaughlin che può essere considerato l ultimo sostanziale innovatore della chitarra jazz si presenterà in duo col bassista svedese Jonas Hellborg il concerto promette vertiginose tessiture sonore un impressionante concentrato di virtuosismo tale da supplire, a volte alla mancanza di idee che nel chitarrista inglese non sono più lucide come in passato

Shorter si presenta al pubblico romano per la prima volta da quando ha abbandonato la formula sicura ma ormai logora del Weather Report La gabbia costruita da Joe Zawinul già da tempo costringeva il suo magnifico sassofono in spazi troppo ristretti il nuovo gruppo pur mantenendosi in un formato elettrico mette in maggiore risalto l indole jazzistica di questo strumentista straordinariamente lirico Il quintetto è completato dal tastierista Jim Beard dalla percussionista Marylin Masur dal bassista Carl James e dalla giovanissima batterista Ferryline Carrington

Filippo Bianchi

la strage

L'atto d'accusa dei giudici di Bologna

a cura di Giuseppe De Lutiis
prefazione di Norberto Bobbio

Un processo che ricompone in un quadro intelligibile gli spezzoni di inchieste — dal caso Sifar Di Lorenzo all Italicus — inquinate per anni da pesanti ingerenze e deviazioni

Lire 20 000

Editori Riuniti

avvisi economici

AL MARE [illegible] Sardegna Romagna Abruzzo (2)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare soggiorno cucina 2 camere dispensa bagno balconi camnetto giardino box L 19 000 000 + mutuo Agenzia Ritmo viale Petrarca 299 Lido Adriano (Ra) 544 494530 (4)

COMUNE DI GROSSETO

Avviso di gara mediante licitazione privata

Questa Amministrazione comunale intende procedere all appalto dei lavori sottoindicati mediante licitazione privata da svolgersi con le norme di cui alla legge 8 agosto 1977 n 584 3 gennaio 1978 n 1 2 febbraio 1973 n 14 10 dicembre 1981 n 741 e successive modificazioni ed integrazioni

Costruzione di un blocco di 2572 loculi e 192 colombari nella zona di ampliamento del cimitero comunale di Sterpeto

Importo a base di appalto L 1 917 821 995 interamente finanziato

Termine esecuzione dei lavori mesi 18

a) L appalto sarà aggiudicato mediante licitazione privata ai sensi dell art 1 lettera a) legge 2 febbraio 1973 n 14 con ammissione di offerte anche in aumento ai sensi dell art 9 della legge 10 febbraio 1981 n 741 Nel caso di presentazione di offerte esclusivamente in aumento l aggiudicazione in via definitiva sarà effettuata previo accertamento della congruità dell aumento richiesto sul prezzo a base di asta

b) Le opere in argomento sono autofinanziabili e pertanto i pagamenti relativi alla costruzione dei loculi cimiteriali saranno differiti nel tempo in rapporto alle entrate derivanti dalla vendita dei loculi medesimi con conseguente corresponsione di interessi nella misura praticata dal Tesoriere comunale sulle anticipazioni di cassa in relazione alla dilazione accordata

c) Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta da bollo dovranno essere indirizzate esclusivamente a mezzo poste con raccomandata r r al Comune di Grosseto Dipartimento II Assetto del territorio piazza Duomo 1 58100 Grosseto entro il 21 marzo 1987

d) Saranno ammesse imprese riunite ai sensi dell art 20 e successivi della citata legge 584/1977

e) Le domande di partecipazione non vincoleranno l Amministrazione ai sensi dell ultimo comma dell art 7 della legge 2 febbraio 1973 n 14

f) Le lettere di invito a presentare offerte saranno spedite entro il 16 aprile 1987

g) Le imprese interessate dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione

— di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione di cui all art 27 della legge 3 gennaio 1978 n 1

— di essere iscritte all albo nazionale dei costruttori per la categoria 2 (decreto ministeriale 11 pp 25 febbraio 1982 pubblicato sulla G U del 30 luglio 1982 n 208) per l importo minimo di L 3 000 000 000 per le imprese italiane mentre nel caso di imprese straniere le stesse dovranno presentare documenti equivalenti dello Stato Cee di residenza

— di non trovarsi in alcuna delle condizioni che comportino l impossibilità di assunzione di appalti prevista dalla legge 13 settembre 1982 n 646 così modificata con leggi 12 ottobre 1982 n 726 e 23 dicembre 1982 n 936

— di disporre della capacità economica dimostrabile con idonea dichiarazione bancaria secondo quanto previsto dall art 17 lett a) e c) della citata legge 584/1977

— di essere in possesso dei requisiti necessari alla esecuzione dell appalto riguardo all attrezzatura mezzi d opera equipaggiamento tecnico nonché adeguatezza dell organico dal punto di vista qualitativo e quantitavo di cui l impresa disporrà per l esecuzione dei lavori stessi secondo quanto previsto dall art 18 lett a) b) c) d) ed e) della legge 8 agosto 1977 n 584

h) Le imprese dovranno dichiarare altresì di essere in grado di documentare tutto quanto si riferisce al precedente punto g)

Il presente avviso è stato inviato all ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il giorno 19 febbraio 1987

Grosseto 19 febbraio 1987

L ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
geom Aldo Tonini

IL SINDACO
Flavio Tattarini